



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi (Udc): “La pensiamo come l’assessore Conti: sull’area di Castello solo una discussione affannosa e confusa”.

Anche noi siamo d’accordo con la risposta alla nostra interrogazione da parte dell’assessore Conti, quando afferma che la discussione sull’utilizzo dell’area di Castello non può continuare ad essere “affannosa e confusa” come avvenuto in questi mesi. Ma la responsabilità è, secondo noi, proprio di quegli amministratori che, da un giorno all’altro, sono pronti a rimettere in discussione decisioni prese addirittura da anni. Nessuna scelta può mai, ovviamente, essere considerata definitiva, ma è da irresponsabili operare come si sta facendo sulla questione del nuovo stadio e, addirittura, della nuova scuola dei Carabinieri, facendo finta di ignorare che, da più di un decennio, gli strumenti urbanistici approvati prevedono altre cose, a cominciare dai nuovi centri direzionali della Regione Toscana e della Provincia di Firenze.

Sarebbe al contrario necessario essere consapevoli che solo alla fine di un non semplice iter burocratico, si potrebbe eventualmente giungere alla variante al Piano urbanistico esecutivo di Castello, sottoscritto addirittura nel 1999. Così come non va dimenticato e sottovalutato che esiste una convenzione (che non può essere modificata unilateralmente) che regola i rapporti tra il Comune di Firenze e i privati operatori (leggi in particolare Fondiaria-Sai) che potrebbero anche avere titolo a far valere in futuro le proprie ragioni, anche in termini di risarcimento economico, per eventuali ulteriori ritardi che si dovessero verificare nella realizzazione dell’intervento. In conclusione: rischio di tempi ancora più lunghi e di costi enormemente lievitati.

A luglio la Giunta regionale, rispondendo ad una delle nostre precedenti interrogazioni, era stata costretta -visto che fra l’altro è proprio la Regione Toscana ad avere l’ultima parola in merito- ad ammettere che della vicenda del nuovo stadio ne era venuta a conoscenza leggendo i giornali. Il Vicepresidente Gelli nella sua risposta era stato categorico: “Alla fine di aprile il Comune di Firenze ha avviato il procedimento per una nuova variante urbanistica al PUE di Castello, ma sull’ipotesi di localizzazione di un nuovo stadio di calcio all’interno dell’area non esiste traccia nel documento di avvio della variante stessa approvato dal Comune di Firenze e inviato alla Regione Toscana”.

Non avevamo purtroppo mai avuto dubbi che le cose stessero proprio così. Semmai continua a sorprenderci la posizione del Comune di Firenze, che per bocca del Sindaco Domenici aveva ritenuto possibile l’adozione, entro un mese, di "un atto che preveda nel Piano Strutturale la possibilità di modificare l’intervento di Castello e quindi permetta di inserire lì il nuovo stadio e tutto il progetto che ci è stato presentato dalla famiglia Della Valle". Forse dimenticando che, proprio la Giunta comunale di Firenze, ha approvato lo scorso 11 agosto le controdeduzioni al nuovo Piano strutturale e di previsione nel nuovo stadio non c’è traccia alcuna né in questo atto né nei precedenti.

Come se non bastasse la questione della localizzazione del nuovo stadio, adesso si leggono sui giornali le dichiarazioni di Domenici che vorrebbe addirittura ridurre le dimensioni della Scuola marescialli dei Carabinieri che sta sorgendo sul Viale XI agosto. Un’altra uscita che appare tanto superficiale quanto improvvisata. Che oltretutto farebbe



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
UDC
Il Presidente

correre il rischio di ritardare lavori già abbondantemente avviati e di non semplice esecuzione, se non addirittura di esporre in futuro i soggetti pubblici ai rischi di un contenzioso dagli effetti disastrosi.

FIRENZE 1 ottobre 2008